

CARTA DEGLI INTENTI



Il progetto di una Casa delle donne nasce a L'Aquila dopo il sisma che l'ha colpita nell'aprile del 2009. Nell'ottobre del 2010 per iniziativa della Biblioteca delle Donne "Melusine", Centro Antiviolenza per le donne, Donne in Nero e la rivista *Leggendaria*, con l'adesione delle donne del circolo Arci Querencia, del Comitato Familiari Vittime della Casa dello Studente, dell'Associazione Genitori si diventa, degli Artisti Aquilani e, con il supporto delle donne dello SPI CGIL e della Rete delle donne CGIL, si è costituito il **Comitato Donne TerreMutate**.

Il Comitato ha organizzato a L'Aquila, il 7 e 8 maggio 2011, l'evento nazionale **BEN VENEGANO LE DONNE A MAGGIO. MANI-FESTIAMO. SIAMO TUTTE AQUILANE** al fine di creare una rete nazionale di donne singole e associate a sostegno delle aquilane nella realizzazione, nel centro storico della città, di una Casa delle donne. Attualmente lavorano al progetto con continuità:

Biblioteca delle Donne Melusine
Centro Antiviolenza per le Donne
Donne in Nero
Leggendaria Libri, Letture, Linguaggi
Circolo Arci Querencia
Artisti Aquilani
Coordinamento donne dello SPI -CGIL
Rete delle donne CGIL

Ogni associazione femminile e femminista lavora in autonomia ed è indipendente dalle altre; ma, al tempo stesso, è legata alle altre dall'interesse comune per un agire politico e sociale teso alla promozione della cultura di genere in tutti gli ambiti della vita. Un lavoro che produce valore aggiunto rispetto alle pur importanti attività di ciascuna associazione, gruppo e singole donne.

Già prima del terremoto dell'aprile 2009 si avvertiva a L'Aquila la necessità di una Casa delle donne che rispondesse ai bisogni emersi dalle numerose azioni portate avanti negli anni dalle associazioni di donne che da tempo operano sul territorio.

Tra le iniziative più importanti, prima e dopo il terremoto, che hanno rappresentato momenti di crescita collettiva e condivisa citiamo: l'impegno per i consultori familiari e per una maternità, paternità e genitorialità consapevoli; l'impegno contro la violenza nei confronti delle donne; le iniziative di promozione della lettura e di presentazione di libri e di riflessioni e studio su scrittrici, filosofe, pensatrici, partigiane; la raccolta di firme per il cambiamento dello Statuto Comunale e per una rappresentanza 50/50 all'interno della giunta e degli enti della città; mobilitazione per il sostegno all'Appello "188 donne per la 188" per ripristinare la Legge 188 del 2007 che impediva la pratica delle "dimissioni in bianco".

Il terremoto che ha colpito la città dell'Aquila e i paesi del cratere - con il portato di disgregazione e scomposizione del tessuto urbano e delle relazioni al suo interno - ha reso ancora più evidente il bisogno di luoghi di incontro delle donne. Donne che all'indomani del sisma hanno dovuto ritessere le fila di una quotidianità interrotta violentemente dal terremoto. Da questo contesto, drammatico e vitale a un tempo, è nato il percorso iniziato nell'ottobre 2010 e che ci porta oggi a confermare la nostra comune volontà e l'interesse a far nascere una Casa delle donne a L'Aquila.

Il lavoro e il percorso fin qui compiuti ci fanno condividere le basi su cui vogliamo costruire la "Casa delle Donne TerreMutate" e che insieme sottoscriviamo attraverso questo documento che chiamiamo **Carta degli intenti**.

LA CASA DELLE DONNE CHE VOGLIAMO

Una Casa per le donne a L'Aquila perché:

- perché la casa non è solo un luogo dove abitare ed incontrarsi, ma è per se stessa un "vivente". E noi vogliamo vivere. Creare. Incontrarci. Costruire. E costruire la nostra casa e, a partire da questo, la nostra città, le nostre relazioni e il nostro futuro.
- perché la Casa a L'Aquila vuole essere il luogo dove possano incontrarsi le donne TerreMutate d'Italia.

Facendo "casa", agiamo sul nostro territorio, scegliamo spazi, materiali, forme, colori, odori, suoni e strumenti, percorsi politici, presupposti interculturali, finalità femministe, metodologia dell'incontro; la nostra Casa pertanto è espressione del nostro modo di essere-sul-territorio, e rappresenta, perciò, il nostro modo di recuperare il sogno, di desiderare opportunità di relazione, riflettere su noi stesse, elaborare un pensiero laico e alternativo, pensare il mondo esterno, proporre la nostra visione di genere – autonoma e autogestita - e rapportarci con altre e altri.

La nostra Casa è:

- un luogo per sé e per le altre
- un luogo di donne, per le donne
- un luogo di dialogo e confronto al femminile, per ascoltare, condividere e dare valore al sapere, al pensare e al fare femminile, di ogni cultura
- un luogo del femminismo e dei movimenti delle donne
- un luogo di elaborazione e di organizzazione politica autonoma e autodeterminata
- un luogo contro la violenza sulle donne
- un luogo contro il patriarcato e ogni forma di militarizzazione
- un luogo di ascolto, solidarietà e sostegno per le donne in momentaneo disagio
- un luogo dove prendersi cura di sé e del sé, pensare al proprio benessere psicofisico, dove esprimere la propria creatività e recuperare il valore anche del gioco e della leggerezza
- la nostra idea di "ricostruzione" della città, la nostra tutela dei beni comuni
- il nostro concreto progetto per e della città, per e di tutte le donne che hanno condiviso il maggio 2011 - dell'Aquila, d'Italia e del mondo - partendo proprio da noi
- un luogo per il recupero di pratiche e memoria delle donne.

Un luogo, quindi, che possa ospitare:

- il Centro Antiviolenza
- la Biblioteca delle donne come spazio per lettura, cineforum, conferenze, seminari, ricerche
- uno sportello di orientamento per - e sostegno a - tutte le realtà femminili
- uno spazio per le adolescenti e relativa offerta socio-culturale specifica
- un osservatorio nazionale su donne e cronaca
- un laboratorio di produzione culturale e politica
- un centro di documentazione
- un luogo dotato di spazi e strutture di servizio a supporto delle varie attività.

Vogliamo che la nostra Casa abbia:

- Una grande sala per riunirsi o fare seminari o conferenze. Meglio sarebbe una sala-teatro predisposta per la visione di film, la rappresentazione di spettacoli, anche musicali, l'allestimento di mostre.
- Una biblioteca multiculturale - per studiare, ricercare, approfondire, scrivere e produrre idee o confrontare le nostre con quelle di altre – dotata di varie postazioni internet, uno schermo piatto per la visione di filmati e di una lavagna multimediale interattiva.
- Una palestra.

TERRE-MUTATE
laquiladonne

- Due stanze per riunioni.
- Quattro mini studio-salottino per consulenze legali, psicologiche, sindacali e di lavoro.
- Uno studio medico ginecologico, ecografico, pediatrico.
- Una sala-giochi (kindergarten) per bambine e bambini fino a sette/otto anni.
- Una sala di registrazione (per registrare cd di varia natura e contenuto o per ipotizzare la messa in trasmissione di una radio libera).
- Una cucina attrezzata ed un annesso locale-ristorante (da far gestire ad una cooperativa di donne): "Afrodita".
- Un caffè colorato e chiassoso (altra cooperativa a gestirlo): "Le farfalle".
- Almeno tre camere da letto, uso foresteria o per accoglienza di donne in temporanea difficoltà (da far gestire ad altro gruppo) con annessi bagni con docce o vasche.
- All'esterno: un parco, un giardino, un orto, quattro o cinque strutture di legno da adibire a laboratori artigianali (legno, pittura, scultura, tessitura, confetture, liquori, ...) e una piscina coperta.
- Ipogeo: hammam.
- Sul tetto: terrazza- solarium
- Un magazzino, una dispensa e una cantina (dove conservare e selezionare le bottiglie di vino di produttrici italiane).

COSA PORTIAMO NELLA CASA

Sappiamo che la gestione di una Casa delle donne richiede un grande impegno e una eccezionale mobilitazione di risorse umane ed economiche, ma non partiamo da zero.

Ci dà forza la *staffetta* che dall'indomani del 7 e 8 maggio 2011 ci sta portando in tante città d'Italia a illustrare il nostro progetto, su invito delle donne che hanno risposto al nostro appello: "Venite a vedere l'Aquila com'è. Siamo tutte aquilane". Ad oggi, sono 24 gli incontri organizzati con le Donne TerreMutate per condividere "il sogno della Casa" e far conoscere la realtà aquilana: *Bologna, Amelia (Terni), Gemona e Udine, Volterra, Martignano (Trento), Carsoli (L'Aquila), Genova, Arcidosso (Grosseto), Livorno, Milano, Ravenna, Verona, Torino, Pesaro, Senigallia, Macerata, Bolzano e Merano, Padova, Città Sant'Angelo (Pescara), Mirandola (Modena), Siena, Modena. Lo scorso 9 marzo una delegazione di TerreMutate ha partecipato all'inaugurazione della Casa delle Donne di Ravenna, a sottolineare la relazione forte fra le due esperienze.*

Contiamo su numerose donne attive, impegnate da anni a produrre e diffondere politica e cultura delle donne, riunite in gruppi, associazioni, coordinamenti o singolarmente nei diversi luoghi della loro vita quotidiana. Lo fanno per passione e per amore del proprio genere, senza ricavarne denaro né posizioni di potere personale: non ci sembra oggi una risorsa da poco. Mettiamo tutto questo a disposizione delle donne e della città nella certezza che questo patrimonio potrà attraverso la Casa delle donne, essere rilanciato e arricchito con la partecipazione attiva di altre e soprattutto delle giovani donne.

Per la rilevanza sociale, politica, culturale e simbolica di questo luogo, per il diritto al riconoscimento che le donne de L'Aquila si sono guadagnate prima e ancor più dopo l'evento sismico che ha colpito tutte e tutti, chiediamo con forza che gli Enti e le Istituzioni locali, in primo luogo Comune Provincia e Regione si impegnino pubblicamente e concretamente alla realizzazione della Casa.

TERRE-MUTATE
laquiladonne

Noi gruppi, associazioni e singole donne ci costituiamo in **sogetto promotore della Casa delle donne dell'Aquila,**

ci impegniamo a

1. sviluppare incontri con le donne della città al fine di far conoscere il progetto e raccogliere consensi e adesioni
2. avviare i necessari rapporti con il Comune e le altre Istituzioni ed Enti interessati
3. realizzare comuni programmi di eventi o calendari di iniziative di singole associazioni e gruppi finalizzati a rendere visibile alle donne e alla città l'obiettivo della Casa delle donne

e indichiamo

nella costituzione di una nuova Associazione di donne, gruppi e associazioni femminili e femministe dell'Aquila lo strumento di gestione della Casa delle donne.

Biblioteca delle Donne Melusine *Aura Bedini*
CENTRO ANTIVIOLENZA PER LE DONNE
Ass. La Biblioteca delle Donne "Melusine"
LA COORDINATRICE

Centro Antiviolenza per le Donne *Bedini*

Donne in Nero *Simona Giannunghi*

Leggendaria Libri, Letture, Linguaggi *Alcristino*

Circolo Arci Querencia *Niccolò Fardi*

Artisti Aquilani Onlus *Dei Con/anti*

Coordinamento donne dello SPI - CGIL *Lavinia M. Gosio*

Rete delle donne CGIL *Guy Guy*

Un ringraziamento particolare va alle donne di Ravenna dalle quali abbiamo tratto ispirazione, usando materiali prodotti da loro, per la nostra Carta degli Intenti e per lo Statuto dell'Associazione che gestirà la Casa.

TERRE-MUTATE
laquiladonne

L'Aquila, 13 marzo 2013